

Comunicato Stampa OICE 18/1/2007

Apprezzata dai progettisti la proroga della sospensione di alcune parti del Codice Appalti

L'OICE, l'Associazione delle società di ingegneria e di architettura, esprime vivo apprezzamento per la scelta di rinviare ancora di qualche mese l'applicazione delle norme più delicate del provvedimento, emersa nel corso delle due audizioni parlamentari del Ministro Antonio Di Pietro sulla riforma del Codice dei contratti pubblici.

E' Braccio Oddi Baglioni, vice presidente dell'Associazione, a farsi portavoce della posizione OICE: "Siamo particolarmente soddisfatti perché sia il Governo, sia il Parlamento hanno condiviso la nostra richiesta, avanzata in commissione alla Camera martedì scorso, di una proroga del termine del 31 gennaio relativo alla sospensione delle disposizioni in materia di appalto integrato, avvalimento, dialogo competitivo, centrali di committenza e trattativa privata."

Il Ministro Antonio Di Pietro ha infatti accolto i suggerimenti avanzati dai due presidenti delle commissioni parlamentari, Anna Donati e Ermete Realacci, che hanno espresso la necessità di giungere ad una rapida approvazione delle correzioni formali già esaminate nei mesi scorsi con il "mini-decreto" e di avere ancora un congruo lasso di tempo per mettere a punto ulteriori modifiche di merito sulle materie più delicate, concordandole con il Parlamento.

"La proroga - ha affermato Braccio Oddi Baglioni - potrà essere utilizzata proficuamente per riflettere e approfondire gli aspetti di merito della disciplina di importanti istituti quali ad esempio l'appalto integrato che, nella sua versione attuale (laddove consente la presentazione in gara del progetto definitivo da parte dell'impresa), tradisce un principio fondamentale della nostra legislazione quale è quello della centralità della progettazione, con gravi ripercussioni sull'andamento dell'attività di costruzione. Siamo certi che la nostra posizione, che è critica soprattutto perché la norma apre le porte a varianti successive alla gara, possa essere condivisa non solo dai colleghi del Consiglio nazionale degli ingegneri e di quello degli architetti, ma da coloro che hanno a cuore la trasparenza, la qualità del progetto, la certezza di tempi e costi dell'appalto".

18.01.2007

Di Pietro: sarà prorogato (forse di sei mesi) il termine del 31 gennaio sulla sospensione di alcune norme del Codice dei contratti pubblici

Si sono svolte ieri le due audizioni del Ministro Antonio Di Pietro presso le commissioni lavori pubblici della Camera e del Senato sulla riforma del Codice dei contratti pubblici.

I presidenti delle due commissioni hanno preliminarmente segnalato al Ministro l'inopportunità di modificare i contenuti dello schema di decreto legislativo sul quale a dicembre erano stati forniti i pareri (si tratta dello schema contenente correzioni formali al Codice dei contratti varato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri a fine giugno 2006); pertanto sia Anna Donati, sia Ermete Realacci hanno chiesto il ritiro dello schema inviato negli ultimi giorni (che conteneva anche ulteriori modifiche di merito su diverse materie) e l'approvazione del cosiddetto mini-decreto sul quale si erano già espresse le commissioni.

La richiesta dei due presidenti delle commissioni, accolta dal Ministro, è stata motivata con il fatto che le ulteriori modifiche proposte dal Governo avrebbero riguardato anche alcuni degli istituti per i quali è in vigore la sospensione e non altri; inoltre per le commissioni le nuove norme inserite nel testo trasmesso da Di Pietro non potevano essere approvate in quanto sul lo schema non erano stati acquisiti i prescritti pareri.

Pertanto il Ministro ha affermato che il mini-decreto che sarà approvato dal Consiglio dei Ministri in via definitiva entro fine gennaio, conterrà anche la proroga 'di alcuni mesi' (probabilmente sei) del termine del 31 gennaio 2007. In questo modo sarà possibile predisporre un nuovo decreto concertato con tutti i soggetti interessati.

Rimarranno quindi sospese ancora per diversi mesi le norme del Codice dei contratti relative all'appalto integrato, al dialogo competitivo, all'avvalimento, alle centrali di committenza e alla trattativa privata.